Sul banco degli accusati un magistrato e ufficiali dei carabinieri

Venezia: per la strage di Peteano domani inquirenti sotto processo

Le indagini sarebbero state « impostate » tralasciando completamente la « pista nera » - Gli imputati rinviati a giudizio vennero ripetutamente assolti - L'attentato in cui morirono tre militi dell'Arma avvenne nel mezzo della strategia della tensione

DALLA REDAZIONE

VENEZIA — Le traine nere che avvilupparono il Veneto e l'Italia nei primi anni Settanta ritornano alla ribalta della cronaca giudiziaria in un processo che riguarda la ancora oscura strage di Peteano. Gli inquisitori di quel fatto, che mandarono sotto processo i componenti di una « banda » della piccola mala-vita locale — più « balordi » che malintenzionati --- poi tutti assolti nei successivi appelli, compariranno in giudizio domani di fronte al tribunale di Venezia, per rispondere, fra le altre accuse, d'aver deliberatamente sviato le indagini dirottandole, contro ogni evidenza, sul gruppo di giovani goriziani per stornare l'attenzione da una pista di partenza che avrebbe portato in tutt'altra direzione. Questo è, almeno, quanto sostengono gli avvocati pri-

ma difensori dei membri del gruppo nei vari livelli del processo di Peteano, ora loro portavoce nelle accuse contro gli attuali imputati Bruno Pascoli, procuratore della Repubblica di Gorizia (falso e sottrazione di atti d'ufficio), e Dino Mingarelli, Antonino Chirico, Domenico Farro, tutti e tre ufficiali dei carabinieri (falso).

Nella intricata vicenda di questo processo compaiono

GENOVA — La neve ha fatto

la sua comparsa l'altra notte

in Liguria, per la prima vol-

ta, dall'inverno scorso. E' ne-

vicato infatti, fino alle prime

ore di ieri, in Val d'Aveto,

nell'entroterra di Chiavari. Sul

monte Maggiorasca e sul mon-

te Penna il manto nevoso ha

raggiunto i dieci centimetri,

mentre a Santo Stefano d'A-

veto la neve è stata sciolta

durante la mattinata dalla

pioggia che, da sabato, cade

Su tutta la Liguria il tem-

po è brutto, con alternanza

rite. L'altra notte è piovuto

con insistenza pressochè ovun-

que. Nel lago artificiale del-Brugneto, che assicura l'ap-

provvigionamento idrico di

Genova, sono caduti nove mil-

limetri di pioggia, che hanno

fatto salire la capienza del-

l'invaso a poco meno di dieci

milioni di metri cubi d'acqua.

La capacità massima del Bru-

gneto è di 25 milioni di metri

cubi, ma la siccità dei mesi

scorsi aveva notevolmente ri-

Lungo la costa si registrano

alcune mareggiate, che peral-

tro non hanno provocato dan-

ni. La temperatura è diminui-

ta di alcuni gradi in tutta la

regione, avvicinandosi ai livel-

CORTINA D'AMPEZZO (Bel-

luno) — Nella zona dolomiti-

ca è caduta la prima neve

alle quote superiori ai 900 me-

tri, anche se si tratta di po-

chi centimetri dopo un lun-

ghissimo periodo di siccità

che perdurava da tre mesi.

fatta eccezione per due giorni

di pioggia e neve al primo

DALL'INVIATO

BOLOGNA - Non hanno cer-

to colto completamente l'oc-

casione per una riflessione

sull'attività nei Comuni, nel-

le Province e nelle Regioni

i giovani amministratori de

che si sono riuniti in conve-

gno a Bologna. Eppure le

premesse per una seria ana-lisi su un settore tanto im-

portante della vita politica

italiana non mancavano. Era-

no presenti a Bologna, per

iniziativa del Movimento gio-

vanile della DC, consiglieri

comunali e provinciali, am-

ministratori e sindaci demo-

cristiani, ma adiversi a da

quelli dei decenni passati;

«diversi» per età e «diver-

si » in quanto meno di altri

compromessi con una logica

dotto le scorte idriche.

li medi stagionali.

piovaschi e leggere schia-

sulla zona.

In Liguria e Piemonte

Piove e nevica dopo

tre mesi di siccità

La pioggia era particolarmente attesa soprattutto a

Genova, la cui riserva idrica cominciava a difettare

dice istruttore Paolo Izzo in j seguito a denunce e controdenunce di parte, in base alle quali il magistrato veneziano ritenne di dover mandare davanti ai giudici del tribunale anche Romano Resen (calunnia), uno degli imputati di Peteano ritenuto allora il « cervello » del gruppo, che denunciò in seguito le deviazioni delle indagini e che ora si troverà sul banco degli imputati assieme ai suoi per-secutori; Walter Di Biaggio (falsa testimonianza e calunnia), all'epoca della strage detenuto e che i difensori di Resen accusano d'aver fatto il gioco degli inquirenti ripetendo ai giudici le versioni da essi suggerite; la guardia carceraria Antonio

Padula che svelò, con una lettera depositata presso notai, la « trama » costruita tra

carabinieri e magistrati per incastrare i goriziani; infine uno degli avvocati del gruppo, Livio Bernot (per calunnia nei confronti di Pascoli). Il procedimento che inizia domani non potrà non prendere le mosse dalle indagini delle primissime ore dopo la strage, anzi, da prima ancora che la tragedia si compisse, dal momento in cui una voce anonima telefonò alla caserma dei carabinieri « segnalando » che in una

stradina di campagna nei

pressi di Peteano c'era una

« 500 » abbandonata e sospet-

ta. Quando i militi, giunti

Lo strato nevoso non è con-

sistente: cinque centimetri a

Cortina nel fondo valle; dieci

centimetri sui passi dolomiti-

ci. Nevica lentamente ed il cie-

lo è coperto mentre la tempe-

ratura si mantiene stazionaria

sullo zero. Piove anche sulle

TORINO — Dopo settimane

di bel tempo. dall'altra notte

piove o nevica in vaste zone

del Piemonte. La pioggia ca-

de, con intensità variabile su

Torino e sulla parte sud ovest

della regione. Nevica invece

in montagna e in genere oltre

i mille metri; in alcune zone

del Cuneese, neve mista a

pioggia cade anche intorno

a quota 600. Questo improvvi-

so peggioramento del tempo

è stato accolto favorevolmen-

Nelle città, infatti, la conti-

nua mancanza di pioggia ave-

va portato ad un aumento de-

gli attacchi di influenza e, spe-

cie nelle zone di pianura cir-

costanti Torino, aveva favori-

to il sorgere della nebbia, fe-

nomeno che ora pare in via

AOSTA - Anche in valle d'Ao-

sta è nevicato, ma non anco-

ra in modo sufficiente per al-

degli operatori turistici. Il cie-

lo è coperto ovunque, ma, a

causa del gran freddo, la pre-

cipitazione nevosa non è stata

abbondante. A La Thuile e

Courmayeur sono caduti circa

quattro centimetri di neve: in

altre località si è avuta una

semplice « spolverata », men-

tre a Cervinia il manto nevo-

so ha raggiunto quasi quindici

ne settimane or sono.

tori de, ma che purtroppo

di diminuzione.

te in tutto il Piemonte.

altre province venete.

sul posto, si accinsero ad ispezionare la vettura questa saltò in aria, dilaniando orrendamente i tre carabinieri. Fu. chiaramente, una imboscata per uccidere. Erano le 22,30 del 31 maggio 1972. Era il periodo degli atten-

tati sui treni veneti e della « Rosa dei venti »; piazza Fontana aveva da poco svelnto una organizzazione eversiva di destra che si tentava di addebitare alla sinistra; al-l'aeroporto giuliano di Ronchi il fascista Ivano Boccaccio era stato protagonista di un tentativo di dirottamento nel quale rimase ucciso. Le prime indagini di Peteano prendono infatti questa stra-Ma improvvisamente si cam-

bia registro. Sta di fatto che per Peteano si abbandona la «pista nera» e, non trovandone una rossa, si ripiega su sette giovani « strani » di Gorizia. Bisogna trovare in fretta dei responsabili e « chiudere » la faccenda che scotta. I sette sono amici che si trovano assieme, la sera, in osteria, fanno un po' gli sbruffoni, si raccontano a vicenda avventure vere o ipotetiche. Nei loro confronti viene montata l'accusa diffamante di responsabili della essere i strage. Il movente? Vendetta contro i carabinieri — si dirà - che li tengono troppo d'occhio e li perseguitano. Il movente è ridicolo rapportato

all'efferato delitto. Allora bi-

segna trovare le prove. Ma di concreto non si trova niente. La condanna di primo grado (nei successivi processi verranno assolti tutti) avviene solo su indizi.

Il processo di Venezia do-

vrà chiarire il perchè del

comportamento degli inquirenti. Ma non è solo questo che chiedono Romano Resen e i suci avvocati. Essi chiedono che il processo contribuisca a trovare i veri colpevoli di Peteano che sembrano dissoltisi nel nulla, Chi e perchè ha ucciso i tre carabinieri? Perchè gli inqui renti di Peteano hanno a suo tempo compiuto atti che intralciarono la scoperta della verità, come il brillamento del tritolo ritrovato poco tempo prima negli anfratti di Aurisina (e, all'epoca, ancora depositato in caserma) dello stesso tipo di quello che fece saltare in aria la « 506 » sottraendo così un reperto di prova alla giustizia? Perche non sono state fatte sufficienti perizie sull'anonima voce che telefonò in caserma la sera dell'attentato? Perchè si è occultato un rapporto del tenente Farro successivamente modificato? Come mai si trovarono testimoni « volontari » come il pregiudicato Di Biaggio che accusò il Resen, senza tuttavia fornire prove,

e perchè gli si credette? Dove

è finita una lettera del SID

invitavano gli inquirenti a lasciar perdere la « pista ne-Sono interrogativi inquietanti che hanno bisogno di trovare risposta in questo processo, proprio perchè il Paese ha più che mai biso-

Tina Merlin

Attentato contro l'Istituto case popolari di Bergamo

BERGAMO — Un attentato è stato compiuto verso le quattro dell'altra notte contro la sede centrale dell'Istituto autonomo delle case popolari, in via Mazzini e Bergamo. Una carica esplosiva, probabilmente di polvere nera, ha investito un ingresso secondario, scardinando un cancello in ferro e danneggiando una porta. Sono andati in frantumi anche i vetri di alcune finestre del palazzo. L'attentato è stato rivendicato, nella tarda mattinata di ieri, con una telefonata anonima alla redazione di un quotidiano cittadino da un « Nu-

cleo proletario per il comu-

Travolto a Milano da un'auto pirata

Un ricordo del nostro compagno Mauro Brutto

MILANO - La morte di Mario Brutto, apprezzato cronista dell'Unità di Milano. travolto sabato sera alle 21 da un'auto pirata, ha sollevato dolore e commozione tra amici, compagni, conoscenti. I funerali avranno luogo nella giornata di do-

Mauro Brutto — come abbiamo scritto nelle ultime edizioni del giornale - aveva appena lasciato la redazione per recarsi ad assumere nuove informazioni attorno ad un'inchiesta che stava svolgendo. Aveva fatto sosta presso un bar tabacchi, in via Murat. All'uscita una Simca 1100 bian-

La prima cosa che mi

liceo Parini, classe

ricordo di Mauro è una

interrogazione di matema-

III D, anno 1968. Neppu-

re un tentativo di rispon-

dere o di aggirare, in qual-

siasi modo, l'ostacolo. Am-

metteva la sua ignoranza

con sincerità, onestà, di-

gnità. Era un ripetente ed

un « ultimo della classe »,

confinato, come avveniva

in quei tempi, nel banco

più lontano ed oscuro. Ma

con lui non mancavano le

sorprese, perché quando si

parlava di storia, di lotte

operale, di fascismo e Re-

sistenza, di imperialismo,

di popoli oppressi, susci-

tando magari lo scandalo

e la disapprovazione di

qualche insegnante bigot-

to, ne sapeva molto di più

di noi, che, non lo nego,

lo ammiravamo, lo ricono

scevamo come il più intel-

ligente, il più maturo. Par-

lava e discuteva spesso della Spagna, oppressa dalla dittatura franchista,

parlava degli italiani che

combatterono contro i fa-

scisti, di Vittorio Vidali,

ricordava il ruclo delete-

rio della chiesa spagnola e

dell'Opus Dei. Stupiva noi

ragazzi, è il caso di dirlo,

quel suo modo pacato di

verso argomentazioni serie

e precise, suffragato da notizie, fatti concreti, in-

formazioni, che, certo, at-

traverso i nostri libri di

scuola non avremmo mai

A Bologna un convegno sulle esperienze nelle Amministrazioni locali

ragionare, costruito attra-

ca proveniente da viale Marche a velocità sostenuta l'ha travolto e ucciso. Ora la polizia sta lavorando attorno ai particolari forniti da numerosi testimoni per identificare il « pirata ». Sono stati tra l'altro rilevati alcuni numeri di targa dell'auto investitrice, alla cui guida era un uomo basso e robusto. Sono elementi che, in altri casi, si sono dimostrati sufficienti alla polizia per risalire al proprietario e quindi identificare l'autista. Per rievocare la figura del nostro compagno Mauro, pubblichiamo qui un ricordo di Oreste Pivetta, suo compagno prima di

scuola e poi di lavoro. potuto possedere. Anche allora in fondo, dieci anni fa, non si accontentava di quello che poteva leggere e imparare da un libro di testo, non si accontentava delle interpretazioni ufficiali. Ricordo ancora una sua ricerca, questa volta letteraria, su Giovanni Pascoli. Fu anch'essa, per la III D, una sorpresa, perché ci offriva schemi interpretativi della poesia per noi asso-

lutamente nuovi, legati alla psicanalisi e a Freud. Era un contestatore, ma cercava sempre nuovi strumenti che arricchissero la sua critica, che voleva concreta e piena di indicazioni e di proposte. Per il servizio militare, lasciato il liceo, lo mandarono in Sardegna, dove lo misero a far la guardia alle basi NATO e a fronteggiare i pastori che protestavano, espropriati delle lo-

ro terre di pascolo. Alcuni anni più tardi ci siamo rivisti all'Unità e mi meravigliò, stupidamente lo ammetto, la sua decisione di occuparsi di cronaca nera. Mi sembrò una scelta rinunciataria, come se di colpo egli aresse voluto voltare le spalle alla « politica ». Ma per lui, come per ogni co-munista, la politica non era soltanto la storia e le vicende di questo o quel partito: per lui la politica era ed è nella vita della gente e la cronaca nera nei tanti e diversi aspetti, era una sorta di cartina tornasole per capire i mali della società, addirittura uno strumento che ne poteva prevedere i conflitti. Così, proprio perché so-stenuto e guidato da una idea politica Mauro si era impeanato con tanto entusiasmo nel suo lavoro di cronista. La politica lo induceva a collegar i fatti, a cercare le ragioni profonde e soprattutto a riflutare le verità ufficiali troppo comode per tutti. I bollettini della polizia, le informazioni della questura sono, ce lo ha insegnato tante volte, notizie da verificare e controllare. Ore ed ore « sulla pi-

nostro mondo ma soprat-

tutto — per noi — una

straordinaria lezione di

bontà, moralità e impegno

municato di severa critica all'operato della magistratura Marcella Boroli ha 33 anni **Ha u**n figlio di 3 anni e fra due mesi dovrebbe diventare sta», come dicevamo noi, suoi compagni di lavoro, per prenderlo in giro. Ore nuovamente madre. Vive una gravidanza particolarmente difficile; il suo ginecologo e ore che hanno rubato molto della sua salute, che aveva lanciato la settimana scorsa un accorato appello a hanno messo in ansia noi rapitori spiegando le delicate condizioni della sua paziente e i suoi familiari (come prevedessimo che un giorno o l'altro gli potesse succedere qualche cosa). che nei mesi scorsi aveva subito frequenti minacce di aborto. Un commosso appello Ore ed ore che hanno daper la sua liberazione era to al nostro giornale, ai stato lanciato anche da Papa suoi lettori, al nostro par-Giovanni Paolo II. tito tante storie di malavita, di sequestri, di ma-fla, tanti tasselli di questo

E' nelle mani dei suoi rapi tori dalla sera del 9 ottobre. Era uscita da pochi minuti dall'ufficio. Arrivata sotto casa, si apprestava a parcheggiare la « 132 » del marito ma non riusciva a terminare la

dei soldi per il riscatto L'avvocato della famiglia avrebbe dovuto consegnare due miliardi e mezzo ai rapitori della giovane donna incinta - Dura critica alla magistratura

venivano trascinandola a for-

za sulla loro auto sotto gli

occhi di alcuni testimoni. Erano le 19,30. Da quella sera

Un messaggio della Boroli

dopo il sequestro

Fatto trovare ieri sera a Milano

MILANO - Dopo il seque-

stro da parte della polizia

dei due miliardi e mezzo che

la famiglia avrebbe dovuto

Il messaggio è stato effet

tivamente trovato in un pac

chetto di « Marlboro » appal

lottolato dietro l'apparecchio

telefonico in una busta chiu-

sa di posta aerea su carta

quadrettata con data odierna

scritto a matita, in corsivo.

è detto nel messaggio — pie

na di speranza, di essere rila-sciata per riabbracciare mio

figlio, mio marito e tutta la mia famiglia; mi dicono ora

che nulla di tutto ciò è pos-

sibile per il momento, che

la nostra vita deve continuare

ad essere in pericolo, che la

mia angoscia non può finire

perchè oscuri elementi di

disturbo 'mi impediscono lo

scioglimento di questa tragi-

responsabili a valutare con

più attenta comprensione la

nostra situazione e compor-

tarsi di conseguenza. Marcella

Dunque, contro l'anonima

sequestri magistratura e po-

lizia ripropongono la linea dura. Sabato sera l'avvo-

cato della famiglia assieme a

una sua collaboratrice stava

portando il riscatto necessa-

rio alla sua liberazione (si

parla di due miliardi e mez-

zo, anche se la cifra non vie-

ne confermata). I due, su

una « 500 », hanno cominciato

a giocare una specie di dram-matica « caccia al tesoro ».

Bigliettino dopo bigliettino — tutti lasciati dai banditi per

poter controllare meglio che

nessupo seguisse gli emissari

all'estrema periferia della

città, in fondo a Alzaia Navi

glio Pavese. Sul sedile poste

riore dell'utilitaria, ricoperti

da un telo, due valigie colme di biglietti da cinquanta e

In una stradina ormai in

aperta campagna l'aggancio

però non è avvenuto con

rapitori di Marcella Boroli

bensi con gli agenti della que-

stura che avevano fino a quel

momento seguito l'auto con

la massima discrezione. Dirà

il capo della Squadra mobile:

« Siamo intervenuti anche per-

chè temevamo per la loro incolumità ». I due, a bordo

della « 500 » sono stati accom-

pagnati in Questura e inter-

rogati. Il denaro sequestrato

Contemporaneamente, in via

Fatebenefratelli finivano an

che quattro persone sospette.

Tutte trovate sul percorso se-

guito dalla « 500 » sull'indica-

zione dei messaggi lasciati

dai rapitori. Non sembra pe-

rò che siano direttamente

coinvolte nel sequestro. Due

comunque sono state fermate.

Qualche ora dopo la fami-glia Boroli ha diffuso un co-

centomila lire.

– la «500 » è infine arrivata

Boroli Balestrini».

ca vicenda, invito dunque

« Aspettavo questa sera -

Vesuvio.

consegnare ai rapitori di Mar-cella Boroli Balestrini, figlia non si è saputo più nulla della sua sorte. del presidente della casa editrice De Agostini di Novara, Una svolta nelle indagini incinta di sette mesi, ieri con una telefonata anonima, sembrava essere avvenuta la settimana scorsa. Un centifatta alle 19,40 una voce manaio di agenti avevano svolto schile, con forte accento meun controllo capillare in un ridionale ha segnalato alla quartiere a sud della città redazione milanese dell'Ansa alla ricerca della prigione di Marcella Boroli, senza però un messaggio della prigioniera, contenuto dentro un pacnessun risultato tangibile. Nel chetto di sigarette, in una cabina telefonica in piazza frattempo la polizia aveva

morosa operazione dell'altra Non mancheranno ora le

polemiche. Come nel passato in casi analoghi, si imporra la domanda: deve prevalere la difesa della vita o il codice penale? Un interrogativo che si può porre ancora in termini più angosciosi: come combattere efficacemente la industria del rapimento e contemporaneamente disincentivarla senza mettere a repentuglio la vita degli ostaggi calcolando non solo le vit accertato che tra i rapitori time di oggi ma anche quelle e la famiglia si era stabilito di domani?

Torino: incerte le origini dell'incendio

Fabbrica di plastica brucia a Grugliasco

manovra che i banditi inter- i un contatto. Da qui la cla-

Gli impianti della Nemar collocati in un seminterrato - La produzione collegata alla Fiat

TORINO — Un boato, poi le fiamme e una lunga colonna di fumo nero: alle 22,40 circa di sabato, il fuoco è divampato in un'ala della ditta Nemar di Grugliasco, un centro della cupa 35 dipendenti ed è al piano seminterrato di un palazzo di sette piani di Strada Antica 306, produce manufatti di plastica per la FIAT e stampi per la pubblicità.

Le 60 famiglie dello stabile, colte dal panico, si sono immediatamente riversate nella strada ed hanno dato l'allarme. Sul posto, sono giunte numerose squadre dei vigili del fuoco, poliziotti e carabinieri. I pompieri si sono dati un gran da fare per domare le fiamme. Sono riusciti fortunatamente a circoscriverle prima che si propagassero ad un deposito di kerosene che è a pochi metri.

Solo dopo la mezzanotte l'incendio è stato spento del tutto. Due persone sono rimaste intossicate dal fumo, ma si sono riprese in pochi minuti. Impossibile per il momento una stima precisa dei danni: ammonterebbero, secondo il proprietario. Angelo Pavese, ad alcune centinaia di milioni.

Incerte le cause: si è pensato anche ad un attentato politico, ma non avendone finora alcuna organizzazione terroristica rivendicato la paternità, gli inquirenti sembrano orientati a ritenere che l'incendio abbia avuto origini del tutto accidentali. Accertamenti sono ancora in corso.

A Firenze e Nizza Marittima

Due giovani uccisi da alte dosi di droga

FIRENZE - Un'altra vittima | le Billion secondo i primi acdella droga. Un giovane di 28 anni, Giorgio Masi, abitante in via Fiesolana 42, è stato raccolto in fin di vita ieri sera in via Vigna Vecchia ed è morto poco dopo all'ospedale di S. Maria Nova dove era stato trasportato con un'auto-

ambulanza della Misericordia. Alcuni passanti lo avevano visto crollare a terra; il giovane veniva soccorso e le sue condizioni apparivano subito gravissime. I medici non potevano fare nulla.

Giorgio Masi era conosciuto come un tossicomane. Ieri sera, secondo le prime indagini, il giovane si sarebbe iniettato una dose di eroina (sul braccio sono stati trovati diversi segni di iniezioni) forse eccessiva che ha pro-vocato un collasso. Le indagini sono condotte dai carabinieri.

NIZZA — Una giovane di 21 anni è stata trovata cadavere in una villa non abitata sita alla periferia di Nizza verso l'entroterra. La giovane era nata nel Principato di Monaco il 25 novembre 1957 ed aveva quindi festeggiato sabato certamenti sarebbe deceduta per aver fatto uso di una dose eccessiva di droga mista a sostanze alcoliche. Si era recata nella villa non

abitata in compagnia del suo ragazzo Richard Amanto di 23 anni che dopo la morte della giovane amica ha informato la gendarmeria.

Salgono così a quattrodici giovani deceduti per uso di sostanze stupefacenti in soli quattro mesi, cioè da agosto a novembre, nel dipartimento delle Alpi Marittime, noto turisticamente come Costa azzurra.

Sabato la 21enne nella villa alla periferia di Nizza, venerdi scorso una ragazzina di 17 anni che studiava in un elegante collegio privato a Vence. Le compagne di studio l'hanno trovata cadavere nel suo letto. Nei giorni scorsi la polizia nizzarda ha effettuato una vasta battuta nei vari centri della costa: da Nizza a Cannes, da Antibes a Grasse ed ha tratto in arresto 26 persone di diversa na-zionalità che spacciavano dro-

La moglie, Barbara Brutto, annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del suo caris-

MAURO Milano, 27 novembre 1978

Partecipano al lutto:
dr. Roberto Mariani — Mario Demetrio — Gigi, Gabriella, Giovanni, Su

La sezione Battaglia esprima le sue più sentite condoglianze al

compagno Dario Brutto per la mor-te del fratello MAURO BRUTTO Milano, 27 novembre 1978. Pier Luigi Paolillo ricorda **MAURO BRUTTO**

e indimenticabili discussioni poli

tiche e la fiducia comune nella forza del partito, ed è fraterna-mente vicino a Barbara e a tutti compagni che gli furono amici. Milano, 27 novembre 1978. Profondamente colpiti per

morte del compagno MAURO siamo vicini al dolore di Barbara Dario Brutto. Michele e Bruna Lanza. Milano, 27 novembre 1978.

Maurizio e Colette Acquarone sono affettuosamente vicini a Barbara Brutto per la perdita del fra-

MAURO Milano, 27 novembre 1978.

I compagni Tullio, Federico, Ni-

MAURO BRUTTO sottoscrivono lire 15.000 per l'« Unită ». Milano, 27 novembre 1978.

Profondamente colpiti dalia scomparsa del compagno MAURO BRUTTO Cesare Panarello, Emilia, Fabrizio e Renzo Pignatel, Maria Rosa Rai-

na partecipano fraternamente al dolore del familiari e offrono lire 10 mila lire all'a Unità ».

Con profondo cordoglio il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna annuncia la scomparsa del con-

GUIDO ZANARDI partecipa commosso al dolore

I compagni della sezione Palmiro Togliatti del PCI di Bellusco pargrave lutto per la morte della loro ANGELA MAROTTA

ed esprimono le più vive condo-glianze ai familiari. I funerali in forma civile si svolgeranno oggi po-meriggio alle ore 16 partendo dal l'abitazione in via Manzoni a Bel-lusco. Si invitano le sezioni della zona a partecipare con le bandiere. I compagni offrono lire 10 mila per l'« Unità ». Bellusco, 27 novembre 1978.

I compagni della sezione Bottini sono vicini alla famiglia Guerri è Maldifassi per la dolorosa perdita

In memoria offrono 10 mila lire all'« Unità ». Milano, 27 novembre 1978.

11 TRIPLE

COLONNE 82

Nuovo strabiliante sistema che realizza minimo un «12», qua-lunque sia la colonna vincente. E' il sistema dell'anno. E' il sistema che porterà fortuna a chi lo gioca. Si cede interamente sviluppato, solo da ricopiare insieme ad altri 100 SISTEMI per sole Lire 7.000 (settemila). Richiedere a: SUPERTECNICA - Casella Postale 26/N - 50100 PISTOIA (Contrassegno L. 8.250).



Discutere lo Stato Posizioni a confronto

su una tesi di Louis Althusser .. Althusser, G. Vacca, ...Menapace, L.Campagnano. B. De Giovanni, F. Cavazzuti. M. Montanari, N. Badaloni, A. Campi, N.Bobbio, D.Zolo. F. Fistetti, A. Leone de Castris, . A. Rovatti, C. Pasquinelli, C. Luporini, I. Fetscher, S. de Brunhoff, E. Altvater, O. Kallscheuer, M. Telò.

. Edelman. G. Marramao,

C. Buci-Glucksmann. . Balibar, R. Rossanda Dissensi/94 -, L 4 000

A. Galasso G. Galloni E. Romagnoli S. D'Albergo D. Serrani C. Desideri P. Vitale M. Barcellona . Romagnoli L. Mariucci . Veneziani F. Mazziotti

L impresa agricola ra mercato e programmazione cura di Alfredo Galasso Riforme e potere », L. 6 000

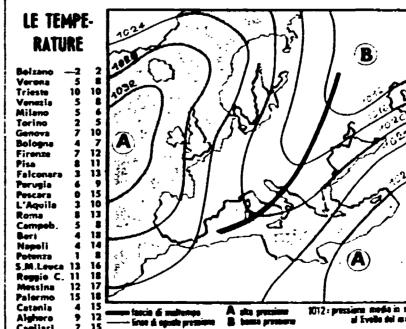
Gianfranco Polillo La questione dello sviluppo nella teoria economica e nella crisi degli anni '70 Ideologia e società -, L. 5.800

Aurelia Camparini Questione femminile e Terza Internezionale

Carlo A.Pinelli Folco Quilici L'alba dell'uomo - Opere fuori collena pp 380, 250 ill. a colori rilegen 12 000

Folco Quilici lo Africa Opere fuori collana op 352 200 ill a colon rilegato 13 000

va quindi festeggiato sabato ga proveniente direttamente scorso i suoi 21 anni. Isabel- da Milano e da Amsterdam.



Le regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia centrale son Le regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia centrale sono ora interessate da una perturbatione alimentata da aria calda e umida di provenienza sud-occidentale. Pertanto il tempo su queste località rimane caratterizzato da cielo molto nuvoloso o coperto per aubi prevalentemente stratificate e associate a precipitazioni sparse che sui rilievi al di sopra dei 1868-2800 metri di altitudine assumono carattere nevoso. Sulle località di pianura la nuvolosità è frammista a nebbia, senza però che si abbiano notevoli riduzioni della visibilità. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale inizialmente alternama di annuvolamenti e schiarite, ma durante il corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni dei basso Tirreno. La termeratura è legrermente aumentata

preoccupazione e laddove la DC era in maggioranza al giovane si è dato l'incarico di assessore allo Sport, ritenendolo questo un incarico di poco conto; laddove invece la DC era minoranza al giovane è stato affidato l'incarico di capogruppo, perché c'era da lavorare, ma magari da non gestire il po-

dopo aver ascoltato anche gli interventi di Emilio Co-lombo sui problemi finanziari del Paese, e di Francesco Cossiga sulla « cultura » ha ripiegato la sua attenvita all'associazione di giova-

parlato al convegno Giusep-

Bruno Enriotti

situazione meteorologica

che « amministrare oggi non Non ponendosi questa do- ! significa soltanto indirizzare l'attenzione su alcuni problemarginati, come quelli del-l'informazione e della drozione dei giovani».

non dappertutto »; che « in alcune situazioni si è vista

mi quali l'acquedotto, le fognature, l'edilizia scolastica, la sistemazione delle strade », ma affrontare anche altre tematiche come « la cultura, l'assistenza intesa non più come carità ma come servizio e diritto, la condizione giovanile, il problema degli handicappati e degli e-

sultato migliore. stratori de hanno detto sì la presenza del giovane con

Così questo convegno -

frontare il confronto col PCI zione sulla necessità di ridar ni amministratori democristiani, l'AIGA, un'associazione nata agli inizi degli anni 60 e rapidamente morta. Di questa associazione ha

pe Zamberletti che ne fu il primo presidente. Purtroppo va rilevato che proprio all'AIGA avvenne l'incontro tra Zamberletti e Giuseppe Balbo, poi condannato per le tangenti sulle baracche dei terremotati del Priuli. C'è solo da augurarsi che l'iniziativa dei giovani democristiani di ridare vita a questa associazione dia un ri-

Sirio

Condirettore Bruno Enriotti Direttore responsabile Editrice S.p.A e l'Unità s Tipografia T.E.Ml Viale Pulvio Testi. 75 20100 Milano

Claudio Petruccioli

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Alfredo Reichlin Direttore

Iscrizione come giornale mural-nel Registro del Tribunale di Milano numero 3509 del 4-1 1955

Le occasioni mancate dei giovani do Non c'è stata una seria riflessione critica - La presenza, come interlocutori, di Gava, Colombo, Cossiga, Zamberletti - La falsa contrapposizione tra «dissipatori» rossi e «oculati» bianchi

di potere che avrebbe dovu- 1 è stata lasciata per larga to quanto meno, essere sog- parte cadere. Già la relaziogetta a riflessione critica. ne introduttiva del convegno. tenuta dal dirigente naziona-C'era, come interlocutore, anche il responsabile nazio-nale del settore Enti locali del Movimen-to giovanile de, ha evitato della DC, quell'Antonio Gauna riflessione critica sul pasva il cui nome è diventato sato, sul perché il 15 giugno un simbolo del malgoverno del 1975, di fronte al modo della DC nelle amministradi governare di tanti Comuzioni locali. C'erano altri eni, Province e Regioni, molsponenti democristiani che ti elettori hanno votato a sinel passato più o meno renistra, rompendo in moltissicente hanno rappresentato

me zone del Paese quel momomenti importanti nella vinopolio del governo locale ta della DC e del Paese: l'ex da parte della DC che durapresidente del Consiglio Eva da trent'anni. milio Colombo, l'ex ministro Una riflessione che pur pardell'Interno Cossiga e l'ex tendo da premesse diverse sottosegretario Giuseppe Zamda quelle del PCI (« non si berletti. Ma c'era soprattutpossono rimediare in pochi to un termine di confronanni i guasti causati nei Coto molto ravvicinato: l'asmuni da trent'anni di malsemblea degli amministratori governo de », era stato detcomunisti che si è tenuta to al convegno degli ammiproprio qui a Bologna alcunistratori comunisti tenuto a Bologna) avrebbe potuto co-Un'occasione, quindi ricca stituire un punto di partendi stimoli, quella che si ofza più saldo che non quelfriva ai giovani amministralo di un semplice rinnova-

i mento generazionale.

manda centrale per un concreto esame della situazione negli Enti locali, sia nella relazione che in alcuni inter-

venti si è caduti in una visione della realtà falsa e inutilmente polemica, una visione con cui si considerano i Comuni « rossi » della Emilia e della Toscana come dei dissipatori di ricchezze per creare servizi sociali, e i Comuni « bianchi » del Veneto e del Piemonte amministrati invece con oculatezza da uomini che hanno come unica preoccupazione il pareggio del bilancio. In questa analisi grossolana non poteva certo rientrare il giudizio sulle centinaia di Comuni, grandi e piccoli,

e propria speculazione sel-

vaggia durante le gestioni

democristiane. Abbandonato

così il terreno del confron-

to reale, i giovani ammini-

che sono stati centri di vera

ga, dove maggiore è l'atten-In quale modo, con quali schieramenti di forze i giovani amministratori de intendono affrontare questi drammatici problemi del mondo moderno, il convegno non lo ha specificato. Ci si è limitati, al massimo a lamentarsi che il rinnovamento dei quadri giovanili è avvenuto « con fatica e